

Deliberazione della Giunta Regionale 20 maggio 2022, n. 17-5073

**D.Lgs 65/2017. Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione, di cui alla deliberazione CdM 5 ottobre 2021. Approvazione dell'Atto d'indirizzo regionale, anni 2022-2023, per la programmazione degli interventi afferenti ai servizi educativi per l'infanzia e disposizioni sul riparto delle risorse.**

A relazione del Vicepresidente Carosso:

Premesso che il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, con cui è stato istituito il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e) della legge 13 luglio 2015, n. 107, sancisce, in particolare, che:

- all'articolo 2, "il sistema integrato di educazione e di istruzione" è costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie;
- all'articolo 6, le Regioni programmano e sviluppano il Sistema integrato di educazione di Istruzione sulla base delle indicazioni del Piano d'Azione nazionale pluriennale di cui all'articolo 8, secondo le specifiche esigenze di carattere territoriale
- all'articolo 8, il Piano di Azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione è adottato con deliberazione del Consiglio dei Ministri, previa intesa in Conferenza unificata;
- all'articolo 12, comma 1, istituisce il "Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione";
- all'articolo 12, comma 4, prevede che il Ministero dell'istruzione, sulla base del numero di iscritti, della popolazione di età compresa tra zero e sei anni e di eventuali esigenze di riequilibrio territoriale, nonché dei bisogni effettivi dei territori e della loro capacità massima fiscale, provvede all'erogazione delle risorse del Fondo di cui al comma 1 esclusivamente come cofinanziamento della programmazione regionale dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, operando la ripartizione delle risorse tra le Regioni.

Premesso, inoltre, che:

con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021, pubblicata sulla G.U. in data 9 aprile 2022, è stato adottato, ai sensi del suddetto articolo 8, il "Piano pluriennale per il Sistema integrato di educazione e istruzione per i bambini di età compresa tra zero e sei anni per il quinquennio 2021 -2025", il quale:

- definisce per il quinquennio 2021-2025 la destinazione delle risorse finanziarie disponibili per il consolidamento, l'ampliamento e la qualificazione del sistema integrato di educazione e istruzione sulla base di indicatori di evoluzione demografica e di riequilibrio territoriale di cui al comma 4 dell'articolo 12 del D.Lgs 65/2017, tenuto conto degli obiettivi strategici di cui all'articolo 4 dello stesso decreto;

- prevede che gli interventi siano definiti ed orientati dalla programmazione delle Regioni di cui all'articolo 5 della medesima deliberazione CdM, e che perseguono le seguenti finalità di:

- a. consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, di cui all'articolo 2 del Decreto legislativo 65/2017, anche per ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati;
- b. stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia;
- c. ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali;

d. riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, e promuovere la costruzione di nuovi edifici di proprietà pubblica, anche per costituire poli per l'infanzia, di cui all'articolo 3 del Decreto legislativo 65/2017;

e. sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal piano nazionale di formazione di cui alla legge 107 del 2015 e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali;

all'articolo 5 stabilisce che entro il termine del 30 novembre 2021 le Regioni sono chiamate a trasmettere la programmazione e le schede riepilogative annuali per le risorse relative agli esercizi finanziari 2021, 2022 e 2023, prevedendo che le predette schede possano essere sostituite successivamente nei termini che saranno prescritti dal Ministero mediante l'emanazione del decreto di riparto;

con la deliberazione n. 11-4069 del 12 novembre 2021 la Giunta regionale ha approvato la programmazione degli interventi stabilendo che la programmazione regionale è volta a definire le priorità all'interno di una serie articolata di interventi che perseguono le seguenti finalità:

- consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, di cui all'articolo 2 del Decreto legislativo 65/2017, anche per ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati;
- stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia;
- ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali;
- sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal piano nazionale di formazione di cui alla legge 107 del 2015 e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali;

con nota regionale n. 139554 del 22/12/2021 si trasmetteva al Ministero competente la programmazione regionale e la scheda riepilogativa per l'anno 2021, con la riserva, ai sensi dell'articolo 5 sopracitato, di presentare successivamente le schede riferite all'annualità 2022 e 2023.

Preso atto che:

ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della D.C.d.M. 5 ottobre 2021, secondo cui sulla base di Intesa raggiunta in Conferenza Unificata sono definite le risorse afferenti agli esercizi finanziarie 2022 e 2023, con Intesa repertorio atti n. 119/CU del 9 settembre 2021 sono stati definiti per la Regione Piemonte euro 16.342.410,17 rispettivamente sia per l'annualità 2022 che per l'annualità 2023;

con nota ministeriale n. 12086 del 10 maggio 2022 è stato trasmesso il Decreto ministeriale n. 89 del 7 aprile 2022 recante il riparto delle risorse afferenti all'esercizio finanziario 2022, in attuazione della Intesa n. 119/CU raggiunta nella seduta del 9 settembre 2021 in Conferenza Unificata;

il D.M. n. 89 del 22 aprile 2022 attribuisce alla Regione Piemonte, per l'anno 2022, euro 16.342.410,17 e stabilisce, tra l'altro, che le Regioni dovranno presentare la programmazione regionale 2022 e la relativa scheda riepilogativa entro il 30/05/2022.

Richiamato che le Regioni, ai sensi dell'articolo 6 della sopra riportata D.C.d.M. del 5 ottobre 2021, in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 12, comma 4, del decreto legislativo 65/2017, cofinanziano la programmazione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia per un importo non inferiore al venticinque per cento delle risorse assicurate dallo Stato con il riparto di cui al fondo nazionale.

Dato atto che, come da verifiche della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro:

- quale quota di cofinanziamento regionale si può confermare, per il 2022 ed il 2023, il medesimo importo, pari ad euro annui 4.701.451,00, individuato, per il 2021, dalla sopra richiamata DGR 11-4069 del 12 novembre 2021;

- al fine di individuare gli interventi che potranno essere realizzati dai Comuni per l'annualità 2022 e 2023 con le risorse scaturenti dal soprarichiamato Fondo Nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione, i criteri di riparto del contributo ministeriale nonché del cofinanziamento regionale; l'attribuzione di premialità contributive in ordine all'attuazione di alcune tipologie di interventi;

- ai fini della definizione della programmazione regionale di cui all'articolo 6 del Dlgs 65/2017, il territorio piemontese presenta le seguenti caratteristiche peculiari:

a) allo stato attuale il territorio piemontese dispone di una presenza ricca e diffusa di unità di offerta e di opportunità di accoglienza presso i servizi educativi dedicati alla prima infanzia, che risultano articolati nei seguenti servizi:

- asilo nido, di cui alla L.R. n. 3/73 e s.m.i.;
- micro-nido (autonomo, integrato, aziendale), di cui alla D.G.R. n. 20-6732 del 25/11/2013;
- centro di custodia oraria, di cui alla D.G.R. n. 31-5660 del 16/04/2013;
- nido in famiglia, di cui alla D.G.R. n.28-7693 del 12/10/2018;
- sezione primavera, di cui alla D.G.R. n. 2-9002 del 20/06/2008.

b) la consistenza complessiva dei servizi educativi per l'infanzia, alla data del 31/12/2021, è pari a 1.060 unità di offerta con una capacità ricettiva complessiva di 26.891 posti;

c) la rete dei servizi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia è sufficiente a soddisfare la domanda di servizi, mentre occorre sostenere al massimo la piena occupazione dei posti già oggi disponibili;

d) persistono per i servizi educativi per la prima infanzia, nonostante una buona diffusione sul territorio delle diverse tipologie di servizi educativi e integrativi per l'infanzia, difficoltà economiche anche dovute alla prolungata e perdurante emergenza sanitaria dovuta al Covid 19, che ha comportato un aumento dei costi organizzativi e in molti casi una riduzione della frequenza presso i servizi medesimi da parte di famiglie in difficoltà economica o lavorativa;

e) continua a sussistere la necessità, nel contempo, di favorire a pieno il convenzionamento, da parte dei Comuni, dei servizi a titolarità diversa da quelli comunali, in linea con le funzioni attribuite agli enti locali ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs 65/2017;

f) le linee pedagogiche zerosei e gli Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia approvati dalla Commissione nazionale per il Sistema integrato, incentivando lo sviluppo e l'integrazione del segmento 0-3 e 3-6 anni evidenziano la necessità di formare educatori e docenti per concretizzare il progetto di continuità educativa della fascia zerosei anni;

il contesto generale dei servizi 0-6 anni della Regione documenta la seguente situazione:

- la disponibilità sul territorio piemontese di posti bambino presso i servizi educativi per la prima infanzia (comprensiva dei bambini anticipatori alla scuola dell'infanzia) è pari complessivamente al 35,29% della popolazione bambina da 0 a 3 anni;
- la scuola dell'Infanzia ha una copertura media regionale del 95% con riferimento all'a.s. 2021/2022;
- si conferma il trend negativo delle nascite con circa 3.500 nuovi nati in meno ogni anno;

alla luce di quanto sopra descritto e di quanto riportato nella deliberazione del Consiglio dei Ministri approvata in data 5/10/2021, gli uffici competenti della suddetta Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro hanno predisposto l'Atto d'indirizzo ad oggetto "*Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione – Deliberazione del Consiglio dei Ministri 5/10/2021 - Atto d'indirizzo regionale per la programmazione degli interventi anni 2022-2023*".

Preso atto del verbale del 13 maggio 2022 in cui si attesta che durante la seduta del 11 maggio 2022 del Tavolo paritetico regionale di coordinamento delle attività del Piano, istituito dall'Ufficio Scolastico Regionale con decreto 13581 del 18/11/ 2021 e composto da rappresentanti

della Regione, ANCI e dell'USR, è stata informata l'ANCI Piemonte come previsto dall'articolo 5 D.C.d.M. 5 ottobre 2021, più volte citata;

Ritenuto, alla luce di quanto sopra esposto e in considerazione della necessità di proseguire l'azione di sostegno economico ai servizi educativi per l'infanzia per l'annualità 2022 e 2023, nell'ambito del Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione, di cui alla deliberazione Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021:

- di approvare, l'Atto d'indirizzo per la programmazione regionale degli interventi anni 2022 e 2023 di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con il quale si perseguono le seguenti finalità:

- sostenere costi di gestione dei servizi a titolarità pubblica e privata con l'obiettivo di consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia, di favorire il pieno utilizzo dei posti esistenti e anche per ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi (costi del personale, utenze, approvvigionamenti di beni materiali, manutenzione ordinaria, costi relativi alla presenza nei servizi di bambini disabili ecc.) e anche per realizzare le indicazioni prescritte per il rispetto dalla normativa anti Covid ;
- ridurre le tariffe praticate per i servizi in propria titolarità e contribuire alla riduzione delle tariffe praticate dai servizi in convenzione;
- sostenere i costi per la gestione e il potenziamento dei servizi di Sezione Primavera al fine di superare progressivamente gli anticipi all'iscrizione alla scuola dell'infanzia;
- sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal piano nazionale di formazione di cui alla legge 107 del 2015 e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali;  
stabilendo che, per l'annualità 2022:
- considerato il termine prossimo del 30/05/2022, si proceda al riparto delle risorse statali relative alla quota di finanziamento del Fondo nazionale del Piano di Azione 2022, mediante attribuzione delle risorse a tutti i Comuni che hanno aderito alla rilevazione informatica attivata nel mese di luglio 2021 e proseguita nel mese di settembre 2021 prevedendo che la quantificazione delle risorse economiche sarà effettuata in base al numero di minori frequentanti al 30/04/2021, tenuto conto della capacità ricettiva di ciascun servizio così come definita dal titolo autorizzativo di funzionamento o dalla SCIA, nel caso del nido in famiglia;
- una percentuale del 5% delle risorse ministeriali e regionali, sia destinata come premialità aggiuntiva ai Comuni che nella rilevazione 2021 hanno scelto di utilizzare le risorse per azioni di formazione anche congiunta del personale educativo e docente;
- la rimanente quota regionale sia destinata al numero totale dei Comuni piemontesi individuati mediante la rilevazione avviata nel 2021;  
stabilendo, inoltre, che, per l'annualità 2023:
- si proceda al computo del riparto delle risorse statali relative alla quota di finanziamento del Fondo nazionale del Piano di Azione 2023, mediante rilevazione informatica che sarà attuata in tempo utile;
- si attribuisca una percentuale pari al 5% delle risorse ministeriali e del cofinanziamento regionale ai Comuni che verranno individuati con successivo provvedimento quali capofila del coordinamento pedagogico territoriale, quali risorse da destinare all'attuazione delle azioni proprie dei coordinamenti pedagogici, ivi comprese le azioni di formazione.

Dato atto che le risorse regionali destinate alle annualità 2022 e 2023 sono così allocate:

- risorse regionali pari a euro 4.701.451,00 da destinare per il finanziamento del programma 2022, a valere sul Cap. 153020/2022 nella missione 12 (diritti sociali, politiche sociali e famiglia), programma 1201 (Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido), così come determinata con Legge regionale n. 6 del 29/04/2022 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024";

-risorse regionali pari a euro 4.701.451,00 da destinare per il finanziamento del suddetto programma 2023, a valere sul Cap. 153020/2023 nella missione 12 (diritti sociali, politiche sociali e famiglia), programma 1201 (Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido), così come determinata con Legge regionale n. 6 del 29/04/2022 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024".

Ritenuto, altresì, di demandare alla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, Settore Politiche dell'Istruzione, Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione, compresa la sua trasmissione al Ministero competente unitamente alle schede riepilogative riferite all'annualità 2022 nel termine previsto dal DM n.89/2022, nonché di provvedere alla successiva trasmissione delle schede riepilogative riferite all'annualità 2023 nel termine che sarà previsto dal decreto di riparto afferente le risorse dell'e.f 2023.

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs n. 165 del 30/03/2001 e successive modifiche e integrazioni "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche";

Vista la L.R. n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i.;

Visto il D.Lgs n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle P.P.AA" s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.";

Vista la D.G.R. n. 12 – 5546 del 29 agosto 2017 "Linee guida in attuazione della D.G.R. 1 – 4046 del 17.10.2016 in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile e altre disposizioni in materia contabile";

Vista la L.R. n.6 del 29 aprile 2022 "Bilancio di previsione finanziario 2022 -2024;

Vista la D.G.R. n. 1 - 4970 del 4 maggio 2022"Legge regionale 29 aprile 2022, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 - Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024";

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016 come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14/6/2021.

Tutto ciò premesso e considerato,  
la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

*delibera*

al fine di assicurare le risorse ai servizi educativi per l'infanzia, nell'ambito del Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione, di cui alla deliberazione Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021:

- di approvare, l'Atto d'indirizzo per la programmazione regionale degli interventi anni 2022 e 2023 di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con il quale si perseguono le seguenti finalità:

- sostenere costi di gestione dei servizi a titolarità pubblica e privata con l'obiettivo di consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia, di favorire il pieno utilizzo dei posti esistenti e anche per ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi (costi del personale, utenze, approvvigionamenti di beni materiali,

manutenzione ordinaria, costi relativi alla presenza nei servizi di bambini disabili ecc.) e anche per realizzare le indicazioni prescritte per il rispetto dalla normativa anti Covid ;

- ridurre le tariffe praticate per i servizi in propria titolarità e contribuire alla riduzione delle tariffe praticate dai servizi in convenzione;
- sostenere i costi per la gestione e il potenziamento dei servizi di Sezione Primavera al fine di superare progressivamente gli anticipi all'iscrizione alla scuola dell'infanzia;
- sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal piano nazionale di formazione di cui alla legge 107 del 2015 e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali;

e si individua, in particolare, quanto segue:

per l'annualità 2022:

- considerato il termine prossimo del 30/05/2022, si proceda al riparto delle risorse statali relative alla quota di finanziamento del Fondo nazionale del Piano di Azione 2022, mediante attribuzione delle risorse a tutti i Comuni che hanno aderito alla rilevazione informatica attivata nel mese di luglio 2021 e proseguita nel mese di settembre 2021 prevedendo che la quantificazione delle risorse economiche sarà effettuata in base al numero di minori frequentanti al 30/04/2021, tenuto conto della capacità ricettiva di ciascun servizio così come definita dal titolo autorizzativo di funzionamento o dalla SCIA, nel caso del nido in famiglia;
- una percentuale del 5% delle risorse ministeriali e regionali, sia destinata come premialità aggiuntiva ai Comuni che nella rilevazione 2021 hanno scelto di utilizzare le risorse per azioni di formazione anche congiunta del personale educativo e docente;
- la rimanente quota regionale sia destinata al numero totale dei Comuni piemontesi individuati mediante la rilevazione avviata nel 2021;

per l'annualità 2023:

- si proceda al computo del riparto delle risorse statali relative alla quota di finanziamento del Fondo nazionale del Piano di Azione 2023, mediante rilevazione informatica che sarà attuata in tempo utile;
- si attribuisca una percentuale pari al 5% delle risorse ministeriali e del cofinanziamento regionale ai Comuni che verranno individuati con successivo provvedimento quali capofila del coordinamento pedagogico territoriale, quali risorse da destinare all'attuazione delle azioni proprie dei coordinamenti pedagogici, ivi comprese le azioni di formazione;
- di dare atto che le risorse regionali destinate alle annualità 2022 e 2023 sono così allocate:
  - risorse regionali pari a euro 4.701.451,00 da destinare per il finanziamento del programma 2022, a valere sul Cap. 153020/2022 nella missione 12 (diritti sociali, politiche sociali e famiglia), programma 1201 (Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido), così come determinata con Legge regionale n. 6 del 29/04/2022 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024";
  - risorse regionali pari a euro 4.701.451,00 da destinare per il finanziamento del suddetto programma 2023, a valere sul Cap. 153020/2023 nella missione 12 (diritti sociali, politiche sociali e famiglia), programma 1201 (Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido), così come determinata con Legge regionale n. 6 del 29/04/2022 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024".
- di demandare alla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, Settore Politiche dell'Istruzione, Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione, compresa la sua trasmissione al Ministero competente unitamente alle schede riepilogative riferite all'annualità 2022 nel termine previsto dal DM n.89/2022; nonché di provvedere alla successiva trasmissione delle schede riepilogative riferite all'annualità 2023 nel termine che sarà previsto dal decreto di riparto afferente le risorse dell'e.f 2023.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione, sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art . 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 33/2013 sul sito dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

(omissis)

Allegato

**Atto di indirizzo**

**Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione – Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5/10/2021 - atto d'indirizzo regionale per la programmazione degli interventi anno 2022- 2023**



## ***INDICE***

***1 - PREMESSA***

***2 – OBIETTIVO***

***3 – TIPOLOGIE D'INTERVENTO E MODALITA' DI PARTECIPAZIONE DEI COMUNI***

***4 – PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO***

***5 – MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA***

## 1 - PREMESSA

Il quadro consolidato al 31/12/2021 del sistema integrato dei servizi educativi dalla nascita fino a sei anni d'età nella Regione Piemonte propone un'ampia e variegata consistenza di servizi articolati in:

- scuole dell'infanzia;
- servizi educativi per l'infanzia quali asili nido, micro-nidi, sezioni primavera e altri servizi integrativi quali i centri di custodia orari e i nidi in famiglia.

L'indicatore di copertura dei servizi educativi per la prima infanzia (da 3 mesi fino al compimento del terzo anno di vita) è in linea con l'indicatore di copertura territoriale definito dal Consiglio europeo di Barcellona del 15 e 16 marzo 2002 (pari a 33 posti ogni 100 bambini) e si attesta al 35,29% di media sul territorio regionale.

Tale indicatore è composto per il 31,75% dall'indicatore di copertura dei soli servizi educativi per l'infanzia (0/3 anni) e per il 3,54% dalla percentuale dei bambini in età di servizi educativi che accedono anticipatamente alla scuola dell'infanzia (consentito ai bambini che compiono tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento).

L'indicatore di copertura della scuola dell'infanzia (3/5 anni) per l'a.s. 2021/2022 è invece pari al 95% sul territorio regionale con un numero di bambini frequentanti pari a 91.369.

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 11 – 4069 del 12 novembre 2021 è stato approvato l'atto di indirizzo regionale anni 2021, 2022 e 2023 in attuazione dello schema di deliberazione del Consiglio dei Ministri approvato in CU in data 8/07/2021, recante il piano di riparto delle risorse del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni per il quinquennio 2021-2025.

In base alla DGR n.11 – 4069/2021 sopra menzionata erano stati individuati i seguenti obiettivi di intervento:

1. sostegno al costo di gestione dei servizi a titolarità pubblica e privata convenzionata, con l'obiettivo di consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia, di favorire il pieno utilizzo dei posti esistenti e anche di ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi nonché per realizzare le indicazioni prescritte dalle linee guida nell'ambito dell'emergenza Covid;
2. riduzione delle tariffe praticate dai titolari di servizio per l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia, per ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi;
3. sostegno ai costi per la gestione e il potenziamento dei servizi di sezione primavera al fine di poter progressivamente superare, come prevede il D.Lgs 65/2017, gli anticipi all'iscrizione alla scuola dell'infanzia;
4. sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal piano nazionale di formazione di cui alla legge 107 del 2015, e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali.

La Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021, pubblicata il Gazzetta Ufficiale n. 84 del 9 aprile 2022, ha stabilito, in coerenza con le previsioni dell'Intesa in CU dell'08/07/2022, che la programmazione regionale è volta a definire le priorità all'interno di una serie articolata d'interventi che perseguono le seguenti finalità:

a) consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, di cui all'articolo 2 del Decreto legislativo 65/2017, anche per ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati;

b) stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia;

c) ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali;

d) riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, e promuovere la costruzione di nuovi edifici di proprietà pubblica, anche per costituire poli per l'infanzia, di cui all'articolo 3 del Decreto legislativo 65/2017;

e) sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal piano nazionale di formazione di cui alla legge 107 del 2015 e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali.

L'art.5 della D.C.M 2021 sopracitata prevede che la scheda riepilogativa della programmazione regionale deve essere compilata annualmente e può essere sostituita purché nel rispetto del termine perentorio fissato dal Ministero;

Con nota del 10 maggio 2022 il Ministero competente trasmetteva il Decreto ministeriale di riparto n. 89 del 7/04/2022 con il presente atto di indirizzo si intende definire:

- gli interventi che potranno essere realizzati dai Comuni per le annualità 2022 e 2023 con le risorse previste dal Fondo Nazionale per il Sistema integrato di educazione e istruzione istituito ai sensi dell' art. 12 comma 1 del Dlgs.65/2017;

- i criteri di riparto del contributo ministeriale nonché del cofinanziamento regionale previsto dall'art.12 comma 4 Dlgs 65/2017;

- l'attribuzione di premialità contributive in ordine all'attuazione di alcune tipologie di interventi

## **2 – OBIETTIVO**

### *2.1 l'Accessibilità dei servizi educativi*

La disponibilità e l'accessibilità effettiva dei servizi educativi risponde al diritto all'educazione fin dalla nascita: secondo gli approcci più recenti, la partecipazione a programmi pre-scolastici di alta qualità porta al conseguimento di competenze cognitive migliori e influisce in modo considerevole e a lungo termine sulle capacità socio-emozionali, fattori ai quali sono da attribuire anche effetti positivi nel percorso sociale e lavorativo da adulti.

Obiettivo del presente piano è quindi sostenere una rete consolidata di servizi educativi di qualità, a gestione pubblica e privata, realmente accessibili economicamente alle famiglie di tutto il territorio.

L'attuale contesto del Piemonte evidenzia la necessità perdurante di proseguire e confermare l'azione di sostegno a tali servizi.

Durante i primi mesi dell'anno educativo 2021-2022 ci sono state varie sospensioni dell'attività a causa del riacutizzarsi della pandemia da Covid 19 che ha continuato a causare una sofferenza economica nei servizi educativi 0/3 anni.

Le strutture sono chiamate a sostenere non solo i costi ordinari di gestione dell'attività, che la difficile congiuntura ha reso ancora più onerosi, ma anche quelli conseguenti al rispetto delle prescrizioni previste per la prevenzione e il contenimento del contagio anche mediante l'organizzazione del personale e dei bambini nell'ambito delle c.d. "bolle".

Alla pandemia non ancora completamente terminata, si aggiunge la crisi internazionale dovuta alla guerra Russia – Ucraina, che ha determinato un aumento dei costi delle forniture di gas e energia elettrica che si ribalta sui costi di gestione dei servizi e sulle famiglie.

I servizi educativi 0/3 anni gravano ancora per la maggior parte del loro onere sulle rette pagate dalle famiglie, sui bilanci comunali e dal 2017 in parte su finanziamenti statali e compartecipazioni regionali che si possono definire solo recentemente come consolidati.

Al contrario le scuole dell'infanzia ricevono forme di aiuto statali e regionali; in particolare, quelle a titolarità pubblica sono quasi interamente sostenute da risorse statali, e le private paritarie sono finanziate annualmente con risorse di cui all'art.14 LR 28/2007 oltre che con specifiche risorse statali.

Risulta pertanto indispensabile continuare a sostenere i costi di gestione dei servizi sia per garantirne la continuità, sia per incidere sulla possibilità di ridurre le tariffe praticate dai titolari dei servizi stessi, sia quelli a titolarità pubblica sia a titolarità privata.

## *2.2 La qualità educativa dei servizi*

Oltre all'accessibilità, i servizi educativi devono essere improntati alla qualità dell'offerta educativa.

La formazione continua in servizio di tutto il personale costituisce uno degli obiettivi strategici del decreto legislativo 65/2017 e viene definita dalla legge 107/2015 come "obbligatoria, permanente e strutturale".

L'attuazione di percorsi di formazione è definito nelle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei" e nel recente documento "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" come un obiettivo basilare per la realizzazione del sistema integrato, richiamato esplicitamente nella D.C.M. del 5/10/2021, laddove si stabilisce che il 5% delle risorse ministeriali dovrà essere destinato alla formazione e alla promozione dei coordinamenti pedagogici.

Anche nella nota trasmessa ai Referenti del Sistema integrato 0-6 dal Ministero dell'Istruzione in data 20/01/2022 è stata ribadita la necessità di promuovere attività formative anche congiunte (educatori e personale docente delle scuole dell'infanzia) al fine di costruire concretamente un "lessico comune" e la "continuità verticale", aspetti richiamati dalle sopracitate Linee pedagogiche e dagli Orientamenti nazionali.

Un'organizzazione educativa di qualità è in grado di cogliere i bisogni e le domande, di leggere e accompagnare il cambiamento, di apprendere dall'esperienza e modificarsi continuamente dimostrando flessibilità e progettualità. Questa capacità di innovazione meditata richiede necessariamente un'elevata professionalità di tutti gli operatori (educatori/insegnanti, dirigenti, coordinatori, ausiliari).

La formazione continua in servizio rappresenta lo strumento principale per sostenere e alimentare la professionalità educativa, intesa come padronanza e riflessione sugli strumenti di progettazione, documentazione, monitoraggio e valutazione dei percorsi educativi.

Ciò premesso, in coerenza con quanto previsto dal Ministero sia nella D.C.M. del 5/10/2021 che nel D.M. 89 /2022, in ordine all'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale in tema di formazione, che vincola le Regioni ad assegnare di norma una quota non inferiore al 5% dell'importo del contributo annuale statale per gli interventi di formazione continua, verrà attribuita una premialità aggiuntiva

pari al 5% delle risorse di cofinanziamento regionale per i Comuni che hanno scelto di attivare nella rilevazione 2021 azioni formative anche congiunte, vale a dire rivolte a personale educativo e a personale docente delle scuole dell'infanzia

### *2.3 I coordinamenti pedagogici*

In base al Dlgs 65/2017 uno dei compiti delle Regioni è la promozione dei Coordinamenti pedagogici territoriali, intesi come organismi stabili che riuniscono i coordinatori dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, creando sinergie e momenti di confronto tra strutture 0-3 e 3-6 anni.

Essi costituiscono un elemento indispensabile dal punto di vista tecnico pedagogico, della governance locale dei servizi, svolgendo un ruolo fondamentale nell'espansione e qualificazione del segmento 0-6 attraverso il confronto professionale e collegiale.

Il Coordinamento in particolare ha il compito di:

- agevolare una progettualità coerente, insistendo sulla costruzione di percorsi di continuità verticale tra i servizi alla prima infanzia e scuole dell'infanzia, nonché percorsi di continuità orizzontale tra i servizi educativi e le scuole di diversa tipologia e gestione.
- elaborare una riflessione pedagogica centrata sul territorio che rappresenta, individuando le condizioni di vita di tutti i bambini, anche di coloro che non frequentano i servizi, e coinvolgendo tutte le famiglie.

I Comuni che saranno individuati con provvedimento regionale come capofila del coordinamento pedagogico territoriale riceveranno nell'annualità 2023 una premialità nell'ambito del 5% delle risorse ministeriali e regionali in cofinanziamento, con l'obiettivo di promuovere e avviare azioni formative e di collegamento con i servizi a titolarità pubblica e privata riferiti al proprio ambito territoriale.

### *2.4 Gli obiettivi di intervento della Regione*

Gli obiettivi d'intervento della Regione per le annualità 2022 – 2023 si rivolgono pertanto ai servizi educativi per l'infanzia (0/3 anni) elencati al paragrafo 3, con l'intento di proseguire e assicurare in via prioritaria il sostegno economico alla gestione di tali servizi anche in considerazione della perdurante emergenza sanitaria, e sono così determinati:

1. sostegno ai costi di gestione dei servizi a titolarità pubblica e privata con l'obiettivo di consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia, di favorire il pieno utilizzo dei posti esistenti e di realizzare le indicazioni prescritte dalle linee guida nell'ambito dell'emergenza Covid, nonché per favorire l'accesso nei servizi educativi dei bambini diversamente abili;
2. riduzione delle tariffe praticate dai titolari di servizio per l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia, per ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi;
3. sostegno ai costi per la gestione e il potenziamento dei servizi di Sezione Primavera al fine di poter progressivamente superare, come prevede il D.Lgs 65/2017, gli anticipi all'iscrizione alla scuola dell'infanzia;
4. sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal piano nazionale di formazione di cui alla legge 107 del 2015 e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali.

In relazione all'obiettivo inerente le sezioni primavera, si sottolinea che nel riparto relativo all'anno 2021, una percentuale superiore al 5% di risorse ministeriali sono state utilizzate per il sostegno delle sezioni primavera. Si prosegue pertanto l'azione di potenziamento e di supporto finanziario di tale servizio, senza introdurre premialità aggiuntive, tenuto altresì conto che la Regione Piemonte ha una copertura dei posti nei servizi educativi superiore alla media del 26,9% secondo i dati Istat pubblicati al 30/06/2021 e che pertanto non dovrà rispettare vincoli sulle assegnazioni di risorse inerenti tale specifica finalità, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della D.C.M./2021

I fondi ministeriali e regionali che saranno destinati alla realizzazione di interventi riguardanti le sezioni primavera sono risorse che implementano il finanziamento stanziato annualmente dal Ministero dell'Istruzione per il funzionamento di tali servizi, che in base alla nota ministeriale n. 23656/2021 sono pari a euro 9.907.187,00 per l'e.f. 2022, assegnando al territorio piemontese l'importo di euro 625.032,76.

### **3 - TIPOLOGIE D'INTERVENTO E MODALITA' DI PARTECIPAZIONE DEI COMUNI**

I servizi educativi 0/3 anni cui saranno destinate le risorse del Fondo Nazionale per le annualità 2022 - 2023 sono i seguenti:

- asili nido;
- micro-nidi;
- sezioni primavera;
- centri di custodia oraria;
- nidi in famiglia.

In base all'art.2 comma 3 del Decreto ministeriale n.89 del 7/04/2022 sono attribuiti alla Regione Piemonte euro 16.342.410,17 per l'annualità 2022

Considerato che il D.M. n. 89 del 7 aprile 2022 stabilisce che le Regioni devono inviare la programmazione regionale entro il termine del 30 maggio 2022, le risorse saranno attribuite a tutti i Comuni che hanno aderito alla rilevazione informatica attivata nel mese di luglio 2021 e proseguita nel mese di settembre 2021;

La quantificazione delle risorse economiche sarà effettuata in base al numero di minori frequentanti al 30/04/2021, tenuto conto della capacità ricettiva di ciascun servizio così come definita dal titolo autorizzativo di funzionamento o dalla SCIA, nel caso del nido in famiglia.

Alle Amministrazioni comunali che verranno individuate con le modalità sopra definite saranno attribuite quote parte delle risorse regionali destinate al cofinanziamento del programma.

Possono aderire al conseguente riparto anche i servizi educativi in titolarità comunale, realizzati antecedentemente l'entrata in vigore della L.R. 1/2004 e ancora privi del titolo autorizzativo rilasciato ai sensi delle norme sopra citate.

L'aiuto derivante dal fondo nazionale e dal fondo regionale è essere indirizzato anche verso servizi educativi a titolarità diversa dal Comune, sia in regime di convenzionamento con il Comune stesso che privi di convenzione.

Per i servizi educativi che sono in regime di convenzionamento con il Comune, il contributo sarà attribuito e rendicontato al Comune stesso con l'osservanza delle regole della convenzione già in essere.

Per fruire delle risorse, i servizi educativi in diversa titolarità (privati, terzo settore, altri enti pubblici), in possesso del titolo autorizzativo al funzionamento ma privi di convenzione, dovranno

stipulare con il comune un accordo avente a oggetto le modalità di utilizzo e di rendicontazione delle risorse ricevute.

L'accordo, risulta indispensabile considerata anche la normativa statale vigente che prevede per i Comuni la necessità di acquisire rendicontazione da parte dei soggetti cui sono attribuiti dei contributi.

Inoltre l'aiuto non può essere indirizzato alle scuole dell'infanzia, se non nel caso in cui presso le stesse siano autorizzati servizi educativi 0-3 anni oppure allorchè il contributo sia rivolto alla realizzazione di percorsi formativi che coinvolgano personale docente dei servizi 3-6 anni nella prospettiva di una concreta attuazione del Sistema integrato.

Nel caso in cui subentrino da parte dei Comuni difficoltà di impiego delle risorse ricevute nei confronti dei servizi candidati nelle predette rilevazioni, il finanziamento potrà essere indirizzato anche sui servizi 3-6 anni, posto che il Piano d'azione ha l'obiettivo di promuovere il Sistema integrato di educazione e istruzione per i bambini dalla nascita fino ai sei anni.

Le risorse trasferite a ciascun Comune possono essere usate, nel rispetto delle funzioni assegnate a ciascun Comune dall'art. 7 del D.Lgs 65/2017, per:

1. sostenere costi di gestione dei servizi a titolarità pubblica e privata con l'obiettivo di consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia, di favorire il pieno utilizzo dei posti esistenti e anche per ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi (costi del personale, utenze, approvvigionamenti di beni materiali, manutenzione ordinaria, costi relativi alla presenza nei servizi di bambini disabili ecc.) e anche per realizzare le indicazioni prescritte per il rispetto dalla normativa anti Covid ;
2. ridurre le tariffe praticate per i servizi in propria titolarità e contribuire alla riduzione delle tariffe praticate dai servizi in convenzione;
3. sostenere i costi per la gestione e il potenziamento dei servizi di Sezione Primavera al fine di superare progressivamente gli anticipi all'iscrizione alla scuola dell'infanzia;
4. sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal piano nazionale di formazione di cui alla legge 107 del 2015 e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali.

Il Settore delle Politiche dell'Istruzione, Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche della Direzione Istruzione Formazione e Lavoro procederà per l'annualità 2022:

- ad attribuire una premialità aggiuntiva pari al 5% delle risorse ministeriali e regionali ai Comuni che nella rilevazione informatica sopracitata hanno scelto di attivare azioni di formazione anche congiunta, vale a dire rivolta a personale educativo e a personale docente;
- a impegnare e a ripartire con determinazione dirigenziale la quota delle risorse regionali destinate al cofinanziamento nei confronti di tutti Comuni censiti nelle rilevazioni;
- a trasmettere al Ministero competente, nel termine individuato dal Decreto di riparto, per il 2022 l'elenco dei Comuni beneficiari del finanziamento statale e del cofinanziamento regionale;

Per l'annualità 2023 il Settore delle Politiche dell'Istruzione, Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche della Direzione Istruzione Formazione e Lavoro procederà:

- ad attribuire una percentuale pari al 5% delle risorse ministeriali e regionali a tutti i Comuni che verranno individuati con successivo provvedimento quali capofila del coordinamento pedagogico territoriale, risorse da destinare all'attuazione delle azioni proprie dei coordinamenti pedagogici stessi, ivi comprese le azioni di formazione ;

- a impegnare e a ripartire con determinazione dirigenziale la quota delle risorse regionali destinate al cofinanziamento nei confronti di tutti i Comuni sede di servizi educativi 0-3 anni censiti nella rilevazione informatica che sarà attuata nel corso dell'anno 2023;

- a trasmettere al Ministero competente, nel termine che sarà individuato dal Decreto ministeriale di riparto per il 2023, l'elenco dei Comuni beneficiari del finanziamento statale e del cofinanziamento regionale.

#### **4 - PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO**

Il Responsabile del Procedimento è individuato, ai sensi della L.R. 14 ottobre 2014, n. 14 (Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione), nel Dirigente Responsabile del Settore Politiche dell'Istruzione, Programmazione e monitoraggio strutture scolastiche.

Il termine di conclusione del procedimento di riparto e impegno delle risorse regionali è di 90 giorni dalla emanazione della presente deliberazione.

#### **5 - MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA**

In base alle previsioni della Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021, il programma di finanziamento riferito all'esercizio finanziario 2022 e all'esercizio finanziario 2023 sarà oggetto di monitoraggio mediante invio di apposita scheda al Ministero competente rispettivamente entro il 30 agosto 2025 e il 30 agosto 2026, previa acquisizione dei dati forniti dai Comuni in merito alla realizzazione degli interventi.